



BBPR: architetti visionari all'Elba

di Patrizia Lupi

Nel 1939, lo studio BBPR fondato dai giovani architetti Banfi, Belgiojoso, Peressutti e Rogers, fu incaricato, si dice su indicazione di Adriano Olivetti, di elaborare un piano per lo sviluppo turistico dell'Isola d'Elba. L'approccio di BBPR, nonostante l'omologazione del regime fascista, si distingueva per una visione moderna e attenta alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale dell'Isola.

Anticipando la sensibilità che ha contraddistinto il secondo dopoguerra, intuendo il pericolo di un abuso del territorio, ancora inesplorato e bellissimo, il piano si basava su rispetto del paesaggio, valorizzazione del patrimonio culturale, creazione di infrastrutture moderne, promozione di un turismo di qualità.

BBPR proponeva un modello di sviluppo che oggi si definirebbe "sostenibile", che non alterasse l'equilibrio naturale dell'Isola, integrando le nuove strutture con il paesaggio, preservando intatta la bellezza delle coste e dell'entroterra. Inoltre il piano prevedeva il recupero e la valorizzazione dei centri storici, dei monumenti e delle tradizioni locali. L'obiettivo era offrire ai turisti un'esperienza autentica, che permettesse loro di conoscere la storia e la cultura dell'Isola. Anche le nuove strutture ricettive, come alberghi e villaggi turistici, dovevano rispettare i principi dell'architettura moderna e della salvaguardia ambientale: dovevano

essere funzionali, confortevoli e in armonia con l'ambiente circostante. Il piano mirava ad attrarre un turismo di élite, interessato alla cultura, alla natura e al relax. L'obiettivo era evitare la massificazione del turismo, che avrebbe potuto compromettere l'equilibrio dell'Isola.

La loro idea fu pubblicata su "Domus" nell'agosto del 1940, corredata di planimetrie, foto, disegni, curata nei particolari e nei dettagli, che permettevano di comprendere appieno la visione dello studio. L'Isola aveva incantato anche loro. Avevano preso alloggio l'anno prima a Marciana Marina presso l'Albergo La Pace, uno dei pochi dell'Isola, familiarizzando con gli abitanti, ai quali rimasero legati nel tempo. Purtroppo la guerra interruppe la realizzazione del piano e alcuni dei giovani architetti ne subirono le nefaste conseguenze. Ernesto Rogers, di famiglia ebrea, dovette rifugiarsi in Svizzera; Gian Luigi Banfi, Lodovico Barbiano di Belgiojoso ed Enrico Peressutti entrarono nelle fila del Partito d'Azione e i primi due furono deportati. Banfi cedette alle dure condizioni del Lager e morì a Gusen nell'aprile 1945. Da allora il lavoro dello studio fu ispirato da un forte impegno civile e da un grande spirito di collaborazione e multidisciplinarietà. Stupisce che a distanza di 80 anni quel piano sia ancora valido e visionario.

In 1939, the BBPR studio, founded by the young architects Banfi, Belgiojoso, Peressutti and Rogers, was commissioned to draw up a plan for the development of tourism on the Island of Elba, featuring a contemporary vision that focused on the enhancement of the island's natural and cultural heritage. Their plan was based on respect for the landscape, appreciation for the cultural heritage, the creation of modern infrastructures and the development of quality tourism. BBPR presented a model that today would be described as "sustainable", one that would not alter the natural harmony of the island, integrating new buildings into the landscape, keeping the beauty of the coastline and its surrounding area intact. In addition, their plan included restoration and enhancement of historic centres, monuments and local traditions. The aim was to give tourists an authentic experience, helping them to get to know the island's history and culture. They had envisaged modern, functional accommodation facilities, comfortable and in keeping with the surrounding environment. Their plan was to attract an elite type of tourism that would be interested in culture, nature and relaxation. They wanted to avoid mass tourism which could have compromised the equilibrium of the island. 80 years on, that plan is still valid if we want to save the beauty and the cultural identity of Elba.

Im Jahr 1939 wurde das Architekturbüro BBPR, gegründet von den jungen Architekten Banfi, Belgiojoso, Peressutti und Rogers, beauftragt, einen Entwicklungsplan für den Tourismus auf der Insel Elba zu entwerfen. Dieser Plan zeichnete sich durch eine moderne Vision aus, die das natürliche und kulturelle Erbe der Insel in den Mittelpunkt stellte. BBPRs Konzept basierte auf dem Respekt vor der Landschaft, der Aufwertung des kulturellen

Erbes, dem Ausbau moderner Infrastrukturen und der Förderung eines hochwertigen Tourismus. Sie schlugen ein Entwicklungsmodell vor, das man heute als „nachhaltig“ bezeichnen würde – ein Ansatz, der das natürliche Gleichgewicht der Insel bewahren sollte, indem neue Strukturen harmonisch in die Landschaft integriert wurden und die Schönheit der Küste sowie des Hinterlandes erhalten blieb. Ein wesentlicher Bestandteil des Plans war zudem die Restaurierung und Aufwertung historischer Stadtzentren, Denkmäler und lokaler Traditionen. Ziel war es, Besuchern ein authentisches Erlebnis zu bieten und ihnen die Möglichkeit zu geben, die Geschichte und Kultur der Insel hautnah zu erleben. Die geplanten Einrichtungen sollten modern, funktional und zugleich harmonisch in die Umgebung eingebettet sein. Der Fokus lag darauf, einen exklusiven Tourismus anzuziehen – Reisende, die sich für Kultur, Natur und Erholung begeistern, anstatt auf Massentourismus zu setzen, der das fragile Gleichgewicht der Insel gefährden könnte. Achtzig Jahre später bleibt dieser Plan aktueller denn je, wenn es darum geht, die Schönheit und kulturelle Identität Elbas für kommende Generationen zu bewahren.

Spiaggia della Biodola - Foto ©Adriano Locci

Gli architetti BBPR a Marciana Marina nel 1939



Architetti: G. L. Banfi, L. B. Belgiojoso, E. Peressutti.

Isola d'Elba
nuova meta turistica

L'attività dei nostri architetti si spinge dall'urbanistica cittadina a ipotesi e piani regionali più vasti. Questo numero dedicato al mare, al mare italiano, mentre analizza gli eventi globali che renderanno più potente la Patria, non poteva mancare di riflettere gli studi che dovranno sviluppare come guida per tutti le bellezze, tutti gli incanti di questa nostra Paese. Per questa ragione presentando lo studio che tre architetti milanesi, già noti ai nostri lettori, Banfi, Belgiojoso, Peressutti, hanno elaborato per la nostra Isola.

Domus, agosto 1940

